



PIATTAFORMA
ELISA



MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE



Istituto Comprensivo di Pignola

Protocollo di intervento per la prevenzione ed il contrasto al Bullismo e Cyberbullismo¹



a bullismo e cyber-bullismo

1

Allegato del Regolamento d'Istituto
Edizione Settembre 2021

Approvato dal Consiglio d'Istituto il 29/09/2021 delibera n. 21
Approvato dal Consiglio d'Istituto il 4/10/2021 delibera n. 41

•

INDICE

1. Le finalità del protocollo
2. I fenomeni del bullismo e cyberbullismo
 - 2.1 Definizione e caratteristiche del bullismo
 - 2.2 Definizione e caratteristiche del cyberbullismo
3. Riferimenti Legislativi
 - 3.1 Articoli del Codice Penale ed i corrispondenti reati
 - 3.2. Responsabilità derivanti dalla normativa
 - 3.3 Gli obblighi della comunità scolastica per la prevenzione
 - 3.4 Gli adempimenti della scuola
4. Procedure scolastiche di intervento
 - 4.1 il Team per le emergenze
 - 4.2 Protocollo di azione per affrontare le emergenze
5. Azioni di prevenzione e formazione
6. Sanzioni

1. Le finalità del Protocollo

Il presente protocollo nasce dalla volontà dell'Istituto Comprensivo di Pignola di promuovere e migliorare il senso di benessere a scuola; di prevenire e affrontare situazioni di disagio, quale quelli del bullismo e cyberbullismo; di definire procedure codificate di intervento per contrastare episodi di bullismo e cyberbullismo.

2. I Fenomeni del Bullismo e Cyberbullismo

2.1 Definizione e Caratteristiche del Bullismo



BULLISMO La definizione



Il bullismo è un **atto aggressivo** condotto da un individuo o da un gruppo **ripetutamente** e nel tempo contro una vittima che **non riesce a difendersi**.

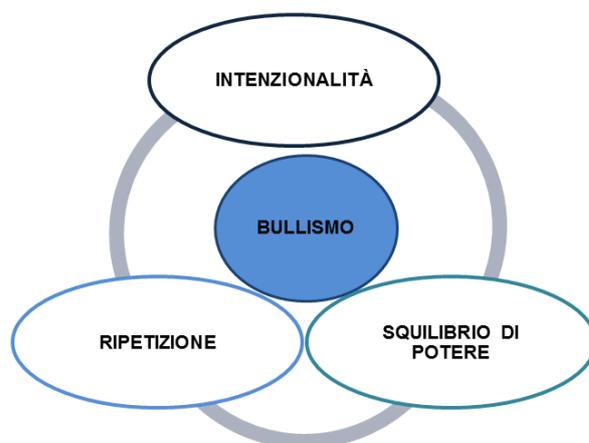


(Olweus 1943,48; Menesini, Nocentini e Palladino, 2017)

Il termine bullismo deriva dalla traduzione letterale del termine "bullying", parola inglese usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo. Un ragazzo è oggetto di azioni di bullismo quando viene esposto, ripetutamente, nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni. Il bullismo è un comportamento che mira deliberatamente a far del male o danneggiare; spesso è persistente, talvolta dura settimane, mesi e persino anni ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime.

BULLISMO

Le caratteristiche



(Farrington, 1993; Olweus 1993; Sharp and Smith, 1994; Rigby, 2002; Hellstrm et al. 2015; Menesini et al. 2015)

Intenzionalità: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più isolati e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta.

Squilibrio di potere: il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, ma anche sul piano sociale. Il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è vulnerabile e incapace di difendersi.

Ripetizione: le azioni offensive sono commesse ripetutamente e frequentemente.

Il comportamento del bullo è quindi un tipo di azione persistente che mira deliberatamente a far del male o a danneggiare qualcuno. In particolare, le tendenze che maggiormente si stanno diffondendo in ambiente scolastico riguardano il bullismo omofobico, il bullismo a sfondo razziale, il bullismo legato alla violenza di gruppo e alla prevaricazione dei più deboli. Il Bullismo si presenta come un fenomeno di natura sociale, non riguarda solo il bullo e la vittima: avviene quasi sempre alla presenza di compagni. Chi assiste, può assumere diversi ruoli che influenzano la situazione stessa: difensore, aiutante del bullo, sostenitore del bullo, spettatore passivo.

Le Tipologie di Bullismo



BULLISMO Le tipologie



FISICO: colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima.



VERBALE: offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro.



INDIRETTO: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci.

(Menesini, Nocentini e Palladino, 2017)

Le Forme di Bullismo

Prepotenze dirette → atti aggressivi diretti; furti e danneggiamento di beni personali; offese, prese in giro, denigrazioni e minacce.

Prepotenze indirette → diffusione di storie non vere ai danni di un/a compagno/a; esclusione di un/a compagno/a da attività comuni.

Cyberbullying → Invio di sms, mms, e-mail offensivi/e o di minaccia; diffusione di messaggi offensivi ai danni della vittima attraverso la divulgazione di sms o e-mail nelle mailing list o nelle chat-line; pubblicazione di foto o filmati che ritraggono prepotenze o in cui la vittima viene denigrata.

BULLISMO basato sul pregiudizio e la discriminazione



Il bullismo legato a caratteristiche della **vittima**, come il sesso, l'etnia o nazionalità, la disabilità, l'aspetto fisico e l'orientamento sessuale.

(Menesini, Nocentini e Palladino, 2017)

BULLISMO basato sul pregiudizio e la discriminazione



(Menesini, Nocentini e Palladino, 2017)

I Ruoli del Bullismo



BULLISMO I ruoli



BULLO



VITTIMA

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo

(Salmali, Ivelen, & Postupals, 2011; Kinn, Salmali, Postupals, & Ivelen, 2008)



BULLISMO I ruoli



SOSTENITORE
DEL BULLO
20%



ESTERNI
SPETTATORI
PASSIVI
24%

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo

(Salmali, Ivelen, & Postupals, 2011; Kinn, Salmali, Postupals, & Ivelen, 2008)



BULLISMO I ruoli



DIFENSORE
DELLA VITTIMA
17%

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo

(Salmali, Ivelen, & Postupals, 2011; Kinn, Salmali, Postupals, & Ivelen, 2008)

2.2 Definizione e caratteristiche del

CYBERBULLISMO La definizione



Il cyberbullismo è definito come un'azione **aggressiva intenzionale**, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando **mezzi elettronici**, nei confronti di una persona che non può difendersi.



(Smith et. al., 2008)

Per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line avente ad anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Rientrano nel Cyberbullismo:

Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.

Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.

Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e di commenti calunniosi e denigratori.

Outing estorto: registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare messaggi offensivi che screditino la vittima.

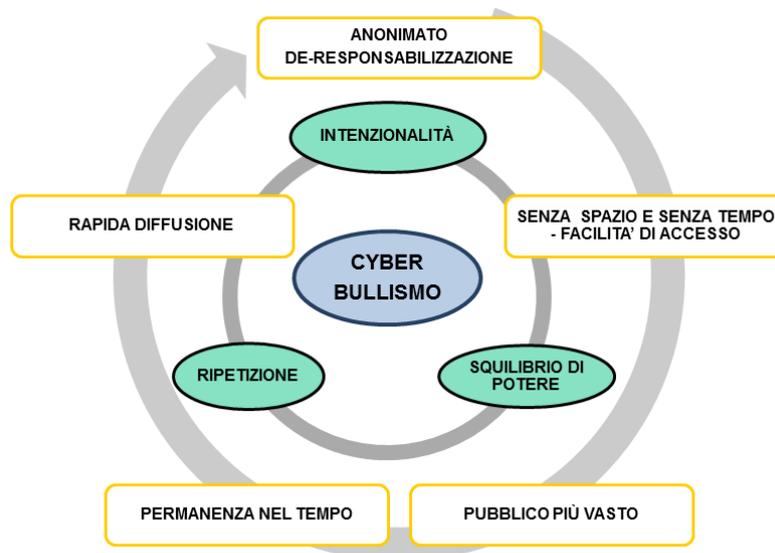
Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.

Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale

Le caratteristiche principali del Cyberbullismo sono le seguenti:



CYBERBULLISMO Le caratteristiche



(Menesini, & Nocentini, 2015)

Rapida diffusione: il cyberbullo è sempre presente su whatsapp, facebook, internet, youtube, instagram.

Anonimato De-responsabilizzazione: dà ai bulli la sensazione di rimanere anonimi.

Volontarietà dell'aggressione: non sempre gli effetti negativi sono provocati da un'azione mirata; non potendo osservare le reazioni della vittima, si commettono atti persecutori non comprendendo che ci si è spinto troppo oltre.

Senza spazio e senza tempo- facilità di accesso: i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti.

Atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo è di meccanismi di **disimpegno morale**. Le strategie di disimpegno morale che più facilmente possono venire adottate dai bulli/cyberbulli una volta scoperti sono le seguenti:

Minimizzazione: gli atti che si sono compiuti sono considerati "solo uno scherzo".

Diffusione della responsabilità: "Non è colpa mia. Lo facevano tutti

Distorsione delle conseguenze: “Non credevo se la prendesse, lo sa che scherziamo”, in quanto far del male a una persona risulta più facile se la sua sofferenza è nascosta.

Attribuzione della colpa: spostarla da sé e addossandola all’altro.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

CYBERBULLISMO e BULLISMO: Due facce della stessa medaglia?



Il cyberbullismo presenta sia **ELEMENTI DI CONTINUITÀ** rispetto al bullismo tradizionale sia **ELEMENTI DI NOVITÀ** che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno, connessi alle **modalità interattive** mediate dalle nuove tecnologie.



<http://fav.me/d5zywez>

Le Tipologie del Cyberbullismo

CYBERBULLISMO Le tipologie



SCRITTO-VERBALE: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute).



VISIVO: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network.



ESCLUSIONE: esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi.



IMPERSONIFICAZIONE: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network.

(Menesini et. al, 2012; Palladino, Nocentini & Menesini, 2015)

CYBERBULLISMO I ruoli



(Menesini, Nocentini, e Palladino, 2017)

3. Riferimenti Legislativi

Normativa di riferimento:

Direttiva Ministeriale n.16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo

Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007 - Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.

Il Parlamento ha dato il via libera alle nuove disposizioni contro il cyberbullismo con **la Legge 29 maggio 2017 n.71** - Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

Eccone i punti salienti:

Ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può **inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi** nella rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Nasce presso la Presidenza del Consiglio dei ministri **il tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo**, che entro sessanta giorni dal suo insediamento redigerà un piano di azione integrato per il contrasto e la prevenzione del cyberbullismo. Il **piano prevede anche periodiche campagne informative di prevenzione e di sensibilizzazione sul fenomeno del cyberbullismo**. Entro il 31 dicembre di ogni anno, a partire dal 2018, il Tavolo farà una relazione al Parlamento sulle attività svolte.

Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge **il MIUR adotta delle linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole**, anche avvalendosi della collaborazione della Polizia postale e delle comunicazioni. Le linee guida vanno aggiornate ogni due anni.

Ogni istituto scolastico **individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo**, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio. I servizi territoriali, con l'ausilio delle associazioni e degli altri enti che perseguono le finalità della legge, promuovono **progetti personalizzati per sostenere le vittime di cyberbullismo e a rieducare, anche attraverso l'esercizio di attività riparatorie o di utilità sociale, i minori autori di cyberbullismo**.

Il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo **informa tempestivamente i genitori dei minori coinvolti**. I regolamenti scolastici dovranno prevedere esplicite sanzioni disciplinari, commisurate alla gravità degli atti compiuti.

Per i minori autori di atti di cyberbullismo, fra i 14 e i 18 anni, se non c'è querela o denuncia per i reati di cui agli articoli 594, 595 e 612 del codice penale, **scatta l'ammonizione: il questore convoca il minore insieme ad almeno un genitore.**

3.1 Articoli del Codice Penale ed i corrispondenti reati nei quali si può incorrere con una condotta di bullismo e di cyberbullismo

Nell'ordinamento giuridico italiano non esiste una specifica fattispecie di reato atta a punire il bullismo ed il cyberbullismo in quanto tali; tuttavia, ai fenomeni oggetto di analisi possono essere ricondotti a una pluralità di comportamento penalmente rilevante. È importante sottolineare come i comportamenti associabili ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo possano configurare una responsabilità penale del minore che ne sia l'autore.

Bullismo

Art. 595:	Diffamazione
Art. 612:	Minaccia
Art.660:	Molestia o disturbo delle persone
art. 610:	Violenza privata
art. 581:	Percosse
art. 582:	Lesioni personali
art. 590:	Lesioni personali colpose
art. 624:	Furto
art. 629:	Estorsione
art. 414:	Istigazione a delinquere
art. 635:	Danneggiamento alle cose

Cyberbullismo

art. 615 bis:	Interferenze illecite nella vita privata
art. 595:	Diffamazione aggravata dall'ampiezza
art. 612 bis:	Atti persecutori
art. 494:	Sostituzione di persona
art. 600 ter:	Pornografia minorile
art. 615 ter:	Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico
art. 616:	Violazione, sottrazione o soppressione di corrispondenza
art. 629:	Estorsione
art. 414:	Istigazione a delinquere
art. 580:	Istigazione o aiuto al suicidio

3.2. Responsabilità derivanti dalla normativa

Negli atti di bullismo e cyberbullismo occorre distinguere le **diverse responsabilità**

Responsabilità dei minori

È opportuno esaminare se il bullo minorenne sia o meno imputabile. Va distinto, infatti, il bullo minore di 14 anni da quello tra i 14 ed i 18 anni. Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente (se viene però riconosciuto come "socialmente pericoloso" possono essere previste misure di sicurezza come la libertà vigilata oppure il ricovero in riformatorio). Diversamente, il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

Responsabilità dei genitori di qualsiasi minore

responsabilità civile ossia patrimoniale per culpa in educando e per culpa in vigilando (art.30 Cost.): i genitori rispondono di tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali (art. 187 c.p. e artt. 2043-2048 c.c.) causati dall'azione del figlio.

Responsabilità degli operatori nella scuola: (Dirigente Scolastico, docenti e collaboratori scolastici): responsabilità civile per culpa in vigilando.

Responsabilità del Dirigente Scolastico:

responsabilità civile per colpa in organizzando; per aver omesso di svolgere tutte le azioni che la L. 71/2017 richiede (cd. responsabilità omissiva);

responsabilità penale per omissione di denuncia della notizia di reato alle autorità competenti in qualità di Pubblico Ufficiale (quest'ultima a prescindere dalla L. 71/17 per qualsiasi 8 comportamento che identifichi illecito penale); nell'ipotesi di minori oggetto di sospetti maltrattamenti e abusi;

responsabilità amministrativa nell'ipotesi che incorra in procedimento disciplinare.

Responsabilità dei docenti:

responsabilità civile per aver omesso di svolgere tutte le azioni che L. 71/2017 richiede (cd. responsabilità omissiva);

responsabilità penale per omissione di denuncia, in qualità di Pubblico Ufficiale, della notizia di reato al referente per il bullismo oppure al D.S. (quest'ultima a prescindere dalla L. 71/2017 per qualsiasi comportamento che identifichi illecito penale);

responsabilità amministrativa nell'ipotesi che incorra in procedimento disciplinare.

3.3 Gli obblighi della comunità scolastica per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

Obblighi ed iniziative previsti dalla legge per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno da parte delle Scuole:

Art.1 comma 1 L. 71/2017:

Contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, siano essi vittime o responsabili degli illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Art.4 comma 5 L. 71/2017:

Le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado promuovono l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari, anche attraverso attività progettuali aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o di progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti.

3.4 Gli adempimenti della Scuola

Gli adempimenti delle Scuole di ogni ordine e grado riguardano:

Il Dirigente Scolastico

Referente per il bullismo e cyberbullismo

Docenti

Studenti

Collaboratori scolastici

I genitori

Il Dirigente Scolastico

individua e nomina il Referente per il bullismo e cyberbullismo;

-attiva specifiche intese con i servizi territoriali (forze dell'ordine, servizi sociali e della salute, servizi minorili) per ottenere supporto specializzato e continuativo verso i minori coinvolti;

-a meno che il fatto non costituisca reato, informa tempestivamente i genitori/tutori dei minori coinvolti nel momento in cui ha conoscenza di atti di cyberbullismo e conseguentemente predispone adeguate azioni di carattere educativo" art 5 L. 71/2017. Le ipotesi di reato a querela di parte obbligano in ogni caso il DS a convocare i genitori. Quando invece il DS ha notizia di reato perseguibile d'ufficio, deve farne subito denuncia per iscritto ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria;

-definisce le linee di indirizzo del P.T.O.F. e del Patto di Corresponsabilità affinché contemplino misure specifiche dedicate alla prevenzione del cyberbullismo;

-assicura la massima informazione alle famiglie in merito alle attività ed iniziative intraprese, attraverso una sezione dedicata all'interno del sito web dell'Istituto.

Il Referente per il Bullismo e il Cyberbullismo:

- viene individuato tra i docenti che, preferibilmente, possiedono competenze specifiche;

-deve coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo, che devono essere attivate all'interno dell'Istituto e che devono rivestire carattere di continuità, con la finalità di far acquisire consapevolezza sulle conseguenze sociali e giudiziarie;

-diventa l'interfaccia con le forze dell'ordine, con i servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, le associazioni ed i centri di aggregazione giovanili sul territorio;

-deve coinvolgere tutte le componenti attive della scuola: alunni, docenti e genitori.

I Docenti:

intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;

nell'attività didattica devono tener conto degli obiettivi relativi alla educazione alla legalità e alla competenza digitale;

devono vigilare ed essere attenti ai comportamenti degli alunni (classe o ricreazione o esterno) ed essere recettivi nel cogliere notizie di disagi od indizi, di cui devono dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al referente per il bullismo e al Dirigente Scolastico.

Il Collegio Docenti:

-Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

Il Consiglio di Classe:

-Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;

-favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza;

-analizza la situazione e individua le sanzioni più idonee.

Gli Studenti:

-Segnalano tempestivamente situazioni critiche e di malessere che spesso preludono a fenomeni di bullismo;

-collaborano attivamente con i docenti per la risoluzione dei problemi e supportano il ripristino del rispetto della legalità;

-propongono iniziative e attività utili a prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Ciascun minore ultraquattordicenne, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minore che abbia subito taluno degli atti di cui all'articolo 1, comma 2, della L. 71/2015, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet.

I Genitori:

-Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;

-sono attenti ai comportamenti dei propri figli;

-vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);

-conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

I Collaboratori Scolastici:

-Devono vigilare e porre attenzione ai comportamenti degli alunni (ricreazione o esterno classe, sia nelle parti comuni sia nei servizi o altri spazi di pertinenza) e devono essere recettivi nel cogliere notizie di disagi o indizi, di cui si deve dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al referente per il bullismo e al Dirigente Scolastico.

4. Procedure scolastiche di intervento in casi di bullismo e cyberbullismo

Le emergenze devono essere prese in carico dalla scuola e, sebbene non tutti i casi possono essere gestiti esclusivamente con le risorse interne, il coinvolgimento della scuola nelle diverse fasi è fondamentale.

La gestione del caso segnalato ha l'obiettivo di:

-Interrompere e alleviare la sofferenza della vittima;

- responsabilizzare il bullo o i bulli rispetto a quello che ha o che hanno fatto;

- mostrare a tutti gli altri studenti che atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e che non vengono lasciati accadere senza intervenire;

-ai genitori delle vittime, e in generale ai genitori di tutti gli studenti della scuola, che la scuola sa cosa fare per la gestione di casi del genere.

Ogni scuola è chiamata a stilare un protocollo di azione per affrontare le emergenze di atti di bullismo che arrivano all'attenzione della scuola. All'interno della scuola è utile che ci sia un team specializzato per la gestione dei casi.

4.1 Il Team per le emergenze

È costituito da tre o più persone per plesso con competenze e responsabilità specifiche. Ha la responsabilità della presa in carico e poi della decisione relativa alla tipologia di intervento da fare. Il team può non condurre gli interventi, ma:

- condurrà la fase di valutazione;
- deciderà l'intervento più adeguato;
- monitorerà l'andamento del caso nel tempo;
- dovrà avere una stretta connessione con i servizi del territorio.

Il Team è formato:

3 o più persone specificatamente formate sul tema delle azioni indicate contro il bullismo tra cui:

- Insegnanti con competenze trasversali;
- figure professionali diverse che lavorano nella scuola (psicologo o pedagogo).

Azioni del Team per le emergenze

- Responsabilità della presa in carico
- Conduzione della valutazione
- Responsabilità della decisione relativa alla tipologia di intervento
- Implementare alcuni elementi
- Monitoraggio dell'andamento del caso nel tempo
- Responsabilità della decisione relativa all'andamento del caso nel tempo
- Stretta connessione con i servizi del territorio

4.2 Protocollo di azione per affrontare le emergenze

Il Protocollo di emergenza sarà parte integrante del Regolamento di Istituto e quindi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

La procedura da seguire una volta che è avvenuto un presunto episodio di bullismo e vittimizzazione prevede **4 step fondamentali che saranno attuati dal team per le emergenze:**

1) La fase di **PRIMA SEGNALAZIONE**

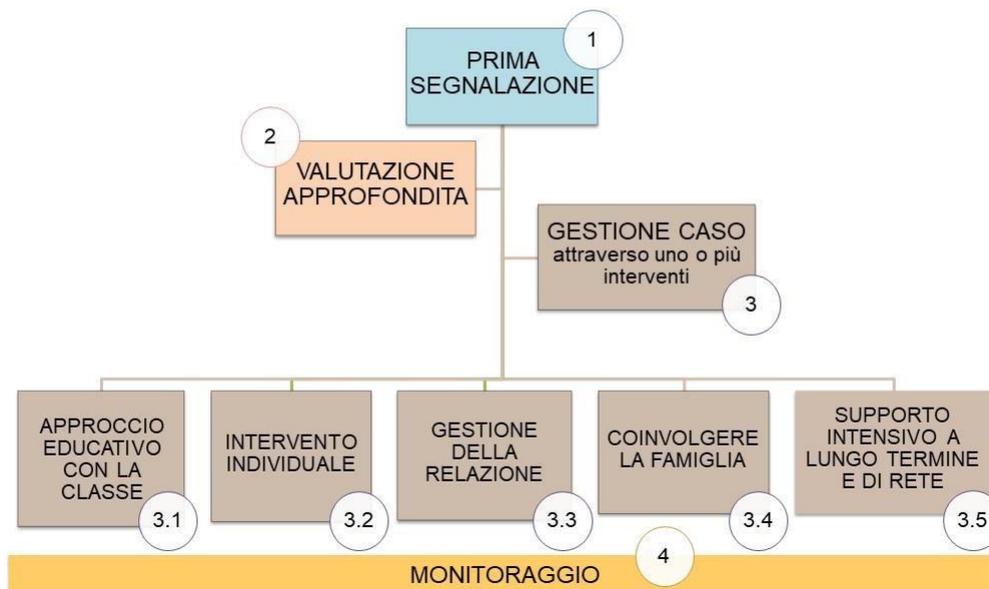
2) La fase di **VALUTAZIONE** e dei colloqui di **APPROFONDIMENTO** (con tutti gli attori coinvolti)

3) La fase di **SCELTA DELL'INTERVENTO** e della **GESTIONE DEL CASO**

4) La fase di **MONITORAGGIO**



PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA



PRIMO STEP

ACCOGLIERE LA SEGNALAZIONE DI UN CASO PRESUNTO DI BULLISMO ha lo scopo di:

- Attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo;
- escludere che un caso di sofferenza non venga considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante ;
- attivare un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata.

La prima segnalazione può essere fatta da chiunque: vittima, genitori, insegnanti, personale ATA

SECONDO STEP

LA VALUTAZIONE APPROFONDATA ATTRAVERSO I COLLOQUI ha lo scopo di:

- valutare la tipologia e la gravità dei fatti;
- capire il livello di sofferenza della vittima;
- valutare le caratteristiche di rischio del bullo
- avere informazioni sull'accaduto;
- prendere una decisione per la gestione del caso.

QUALI OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE ?

Approfondimento della situazione e Valutazione dell'intervento di prevenzione



(Menesini, Nocentini & Palladino, 2017)

TERZO STEP

GESTIONE del caso e SCELTA della TIPOLOGIA d'INTERVENTO

Sulla base delle informazioni acquisite nella fase di **valutazione approfondita** (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo-classe e della famiglia), si delinea il livello di priorità dell'intervento, che va da un livello meno grave (**verde**), a un livello sistematico più grave (**giallo**) fino ad un livello molto grave di emergenza (**rosso**).

CODICE	INDICATORI
VERDE	<ul style="list-style-type: none"> Basso livello di compromissione della vittima, che è in grado di gestire il caso con il supporto dei Docenti e/o della Famiglia. La vittima possiede e riconosce risorse utilizzabili per la risoluzione del caso. I comportamenti sono ascrivibili a modalità relazionali presenti in adolescenza/durante la crescita. Nella classe sono presenti risorse positive a supporto della vittima.
GIALLO	<ul style="list-style-type: none"> Il livello di compromissione della vittima ne limita scelte e comportamenti. La vittima possiede limitate risorse personali da utilizzare per la risoluzione del caso. I comportamenti sono ascrivibili a modalità relazionali aggressive connotate da continuità e/o aggravate dal coinvolgimento di più individui coalizzati contro un singolo. Nella classe è presente indifferenza e una tendenza ad isolare la vittima.
ROSSO	<ul style="list-style-type: none"> Elevato livello di sofferenza della vittima. Elevato rischio di compromissione del bullo. Nella classe è presente indifferenza e conflittualità Le famiglie possiedono limitate risorse da utilizzare per supportare la vittima/per responsabilizzare il/i bullo/i verso il proprio/i comportamento/i.

La gestione del caso si caratterizza per la scelta del tipo di intervento in base al livello di priorità emerso in fase di valutazione. Gli interventi possibili sono i seguenti:

Approccio Educativo con la classe: condotto dagli insegnanti della classe con l'ausilio del team per l'emergenza nella fase progettuale. L'obiettivo principale è quello di sensibilizzare e responsabilizzare la classe.

Intervento Individuale è caratterizzato da:

un colloquio di supporto con la vittima: allo scopo di aiutarla ad essere più assertiva, a sviluppare fiducia in sé e negli altri, a credere che il bullismo possa essere risolto;

un colloquio "riparativo" con il bullo condotto da insegnante con specifiche competenze nella gestione delle relazioni ed alla presenza di un membro del team o dell'insegnante di classe, l'intervento è caratterizzato da due fasi: una prima fase di ascolto attivo non giudicante, al fine di comprenderne pensieri, sentimenti e bisogni ed una seconda, in cui si fa riflettere il bullo sul passato, sulla situazione presente e su ciò che dovrebbe accadere in futuro attraverso uno schema-guida del colloquio. L'obiettivo è quello di responsabilizzare il bullo verso il proprio comportamento, individuare strategie e comportamenti alternativi e di motivarlo a prendersi un impegno a riguardo; **interventi psico - educativi** operati da specialisti.

Gestione della relazione:

strategia rivolta a far comprendere cosa è successo e creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione tra bullo e vittima. E' adottata principalmente da un esperto esterno e/o da un docente con competenze specifiche se presente nel team.

Coinvolgimento della famiglia

come specificato nell'art.5 della Legge 71/2017 "Salvo il fatto costituisca reato,, il Dirigente Scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguatamente azioni di carattere educativo." L'intervento sarà condotto dal Dirigente Scolastico ed eventualmente dal Referente o altro membro del team allo scopo di scambiarsi informazioni sull'accaduto e rendere la famiglia parte attiva nella risoluzione del problema.

Supporto intensivo a lungo termine e di rete:

consiste nell'attivazione da parte della scuola, nella figura del Dirigente Scolastico, di un ponte famiglia - istituzioni territoriali.

Il team per l'emergenza una volta decisa la tipologia di intervento da attuare, ha il compito di coinvolgere le altre figure che interverranno nella realizzazione dell'intervento/ degli interventi

Le figure coinvolte nella realizzazione dell'intervento/interventi

Approccio educativo con la classe	<ul style="list-style-type: none"> • Insegnanti di classe • Supporto della rete Benessere • Supporto del Team nella fase di progettazione
Intervento individuale	<ul style="list-style-type: none"> • Consiglio di Classe (per l'attuazione di procedimenti disciplinari) • Psicologo della rete Benessere • Insegnanti con specifiche competenze nella gestione delle relazioni
Gestione della relazione	<ul style="list-style-type: none"> • Psicologo della rete Benessere
	<ul style="list-style-type: none"> • Insegnanti con specifiche competenze nella gestione delle relazioni
Coinvolgere la famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente scolastico • Team • Psicologo della rete Benessere (sportello genitori)
Supporto intensivo a lungo termine	<ul style="list-style-type: none"> • Accesso ai servizi del territorio tramite il Dirigente Scolastico • Team • Famiglia • Psicologi della rete Benessere

STEP QUATTRO

IL MONITORAGGIO

Dopo l'accertamento di fenomeni di bullismo e/o cyberbullismo segue il monitoraggio che ha lo scopo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento. Sono previsti due monitoraggi:

- a breve termine: è finalizzato a capire se qualcosa è cambiato, se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo ha fatto quanto concordato;
- a lungo termine: è finalizzato a verificare se la situazione si mantiene nel tempo.

5. Azioni di prevenzione e formazione

Gli interventi di prevenzione sono fondamentali per creare una scuola attenta ai bisogni di tutti gli studenti, per ridurre il rischio individuale e per modificare i meccanismi responsabili del bullismo e del cyberbullismo. L'Istituto si impegna, pertanto, a porre in essere interventi di formazione/informazione, rivolti al personale della scuola, alle famiglie e agli studenti, che si articolano in:

- momenti di riflessione sulle caratteristiche del bullismo e cyberbulismo, sull'uso corretto della rete e dei social, sul ruolo delle forze dell'ordine ;
- interventi educativi incentrati sulla legge 71/2017 e sulla normativa vigente;
- esposizione del regolamento per la conoscenza e l'attuazione del Protocollo d'intervento;
- incontri con esperti;
- progetti e unità di apprendimento in verticale.

6. Sanzioni

Nel caso in cui il docente venga a conoscenza di un episodio di presunto bullismo o cyber bullismo, cercherà di approfondire gli eventi assumendo le prove oggettive di quanto avvenuto e cercherà di esaminare i diversi comportamenti tenuti dagli alunni, per identificarne i diversi livelli di coinvolgimento. Il docente riferirà quindi al Consiglio di classe che applicare le sanzioni secondo quanto sotto indicato. Nel caso in cui i fatti di bullismo o cyberbullismo fossero confermati:

- comunicazione alla famiglia della vittima da parte del Dirigente scolastico /coordinatore di classe (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il Consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori scuola (sportello d'ascolto, servizi territoriali...)
- comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo
- convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare secondo la gravità dei fatti.

Il protocollo costituisce parte integrante del regolamento d'Istituto a cui si fa riferimento nella definizione delle sanzioni a seguito di comportamenti non corretti; del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per quanto concerne la formazione dei docenti; progetti e/o incontri di informazione per gli studenti, personale ATA e famiglie; del Patto di Corresponsabilità Educativa.

[LINK UTILI PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO:](#)

<https://www.piattaformaelisa.it/> (Piattaforma ELISA: E-learning rivolto agli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo, realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze);

www.generazioniconnesse.it (Realizzazione di programmi di educazione e di sensibilizzazione sull'utilizzo sicuro di Internet rivolti a bambini e adolescenti, genitori, insegnanti, educatori e spesso con la partecipazione attiva degli studenti sin dalla fase della progettazione di iniziative divulgative; webinar di approfondimenti su particolari aspetti come ad esempio la individuazione e metodi di segnalazione di fake news o altri comportamenti a rischio; helplines dedicate, per supportare gli utenti su problematiche legate alla Rete, nonché per segnalare la presenza online di materiale pedopornografico).

[Pagina della Polizia Postale](#) sul Cyberbullismo

Pagina della Polizia di Stato [consigli utili ai genitori](#)

Pagina della Polizia di Stato [per i ragazzi](#)

Pagina della Polizia di Stato [consigli ai docenti](#)

[Pagina dei Carabinieri](#) dedicata al bullismo, con [consigli per i genitori](#) e [per i docenti](#)

Tutela dei minori e segnalazioni <http://www.azzurro.it/>

<http://www.stop-it.it/>

Sensibilizzazione contro la violenza nelle parole <http://paroleostili.com/>

“Senza paura – Liberi dal bullismo” app rivolta agli studenti delle scuole secondarie di primo grado, scaricabile gratuitamente su cellulari e tablet

Vuoi segnalare alla Polizia un atto di bullismo in corso?

Scarica sul tuo cellulare l'applicazione [YouPol](#) e mettili in comunicazione tramite sms con la Polizia.

SAFER INTERNET DAY

Il *Safer Internet Day* (*Giornata per una rete più sicura*) è una giornata internazionale di sensibilizzazione sui rischi che comporta l'utilizzo di Internet; istituita nel 2004 dall'Unione Europea. Ricorre il secondo giorno della seconda settimana del mese di febbraio di ogni anno. E' un'occasione preziosa per chiamare a raccolta l'intera comunità scolastica sul tema dell'utilizzo consapevole della rete, attraverso la creazione di spazi ed eventi di riflessione.